

Note biografiche su Ippocrate

Indubbiamente, Ippocrate è un personaggio noto agli operatori delle arti sanitarie e ciò per il famoso giuramento da lui redatto e che, appunto, si chiama giuramento di Ippocrate.

Non tutti gli appartenenti a queste arti conoscono, anche solo di nome, il *Corpus ippocraticum*, raccolta di circa settanta libri, scritti in lingua ionica ed attribuiti ad Ippocrate, anche se molti di questi lo vengono impropriamente, da ciò la questione ippocratica, che richiama alla memoria la questione omerica del IV secolo a.C.

Molti conoscono gli Aforismi sicuramente da lui scritti, ma pochi conoscono l'uomo Ippocrate, ben studiato da Luciano Sterpellone, Giuseppe Penso, Gaston Baisette, Mario Vegetti, Vincenzo Di Benedetto, Jacques Jouanna ed altri ancora.

A me qui il compito di sintetizzare la biografia dell'uomo.

Diciamo subito che Ippocrate è un personaggio storico realmente esistito, anche se la sua immediata mitizzazione ha teso, talvolta, ad indebolire tale assunto.

Di lui si ha, infatti, notizia nel "Protagora" e nel "Fedro", due dei trentaquattro Dialoghi scritti da Platone (427 – 347 a.C.), ne parla nella "Politica" Aristotele (384 – 322 a.C.), racconta la sua "Vita" Sorano d'Efeso (I-II secolo d.C.) e ne tratta spesso Claudio Galeno di Pergamo (129 – 201).

Ippocrate nacque nel 460 a.C. a Cos, che qualcuno indica anche come Coo.

Cos è un'isola del Mar Egeo, lunga un po' più di 40 Km e larga circa 10, sita davanti alla costa della Caria, regione, allora, dell'Asia Minore ed, oggi, regione sud-occidentale della Turchia.

Pur appartenente alla Confederazione dorica, a Cos si parlava in lingua ionica. Il famoso platano, che si trova nell'isola di Cos e dove si vorrebbe che si riunisse Ippocrate con i suoi allievi, ha al massimo cinque secoli, mentre Ippocrate visse 2400-2500 anni fa.

La famiglia di Ippocrate era aristocratica e celebre per la sapienza medica e per i servizi resi alla Patria.

Gli antenati più celebri erano Cadmo, per linea materna, e Nebro per linea paterna. Nebro fu un celebre medico.

Ippocrate ebbe una buona educazione, specie nell'arte medica, che si tramandava da padre in figlio.

Ippocrate studiò anche i resoconti delle gurigioni, incisi sulle stele del tempio di Asclepio a Cos.

Egli sposò una donna, pur essa di nobili antenati.

Ebbe tre figli: due maschi, Tessalo e Dracone, ed una femmina, che andò sposa al suo allievo Polibio.

I due maschi furono medici. Tessalo partecipò alla spedizione in Sicilia, guidata da Alcibiade (415 – 413 a.C.) e morì in Macedonia, lontano da Cos, ma qui tornarono le sue ceneri; Dracone, invece, fu mandato da Ippocrate in Ellesponto, durante la peste, che aveva colpito quel Paese (419 – 416 a.C.)

Mito e leggenda volevano che Ippocrate discendesse da Eracle, cioè da Ercole, e, quindi, da Asclepio o Esculapio.

Asclepio era figlio di Apollo e Coronide, fatta uccidere dal dio, perchè l'aveva tradito con un mortale.

Asclepio, privo della madre, fu educato dal centauro Chirone, molto abile nell'arte medica.

Asclepio, vissuto nel XIII secolo a. C., fu un grandissimo medico, tant'è che resuscitava i morti, per cui fu folgorato da Giove.

Fu perciò divinizzato.

Asclepio ebbe anche quattro figlie, Igea, Panacea, Iaso ed Egle. I due maschi, Podalirio e Macaone, erano ottimi medici e guerrieri, combatterono, infatti, con gli Achei, sotto le mura di Troia.

Macaone entrò a Troia con il cavallo di legno, ideato da Ulisse, e morì in combattimento.

Podalirio, invece, conquistata Troia, girovagò per il mare, finché sbarcò in Asia Minore, a Syrna, città della Caria, dove sposò la figlia del re, per averla guarita.

Da Syrna iniziarono i discendenti di Podalirio, dei quali un ramo si sistemò a Cos ed un ramo a Cnido.

Al ramo di Cos appartenerebbe la famiglia di Ippocrate.

Egli viene detto anche Asclepiade, che poi diverrà il termine generico per indicare i medici dell'epoca.

Ma torniamo al nostro Ippocrate.

Egli visse in un'epoca particolarmente felice per Atene, sotto il profilo culturale. Suoi **contemporanei** furono, infatti:

Sofocle (496 – 405 a.C.)

Pericle (495 – 429 a.C.)

Erodoto (484 – 406 a.C.)

Euripide (480 – 406 a.C.)

Socrate (469 – 399 a.C.)

Aristofane (445 – 385 a.C.)

Platone (427 – 347 a.C.)

Però, durante la sua vita, vide il declino di Atene, a seguito delle tre guerre contro Sparta, che, iniziate nel 431 a.C., si conclusero nel 404 a. C. con la sconfitta di Atene.

Ma com'era Ippocrate?

Dalla iconografia esaminata e da varie citazioni, ipotizzo che egli fosse una persona prestante, di gradevole aspetto, precocemente calva, ma non del tutto.

Aveva un alto senso civico, non era venale, ma disponibile verso i sofferenti e con chi voleva apprendere la sua arte.

Rispettoso della religione, senza essere un fervente, visitava i templi di Asclepio, che riteneva suo antenato, soprattutto per studiare i resoconti sull'iter delle malattie ivi trattate.

Orgoglioso d'essere greco, aveva un grande amore di patria ed, infatti, rifiutò i suoi servigi al re di Persia Artaserse I, il cui Paese era stato colpito da un'epidemia, perchè non voleva servire i nemici della sua Patria.

Vita e morte di Ippocrate

Egli lasciò Cos dopo la morte dei genitori, per accrescere la sua cultura, portandosi in Tessaglia, che era la mitica terra della famiglia degli Asclepiadi.

In Tessaglia lottò contro la pestilenza del 419 – 416 a.C., ma non contro quella di Atene del 429 a.C.

Prestò la sua opera anche in Macedonia, dove era amico del re Perdicca, che guarì di presunta tisi, che, in realtà, era un mal d'amore.

Fu chiamato in Tracia, ad Abdera, per guarire il filosofo Democrito, che rideva sempre, non perchè era pazzo, ma perchè lo erano gli uomini.

Girò poi per il Peloponneso, raggiunse Odessa ed il Propontide.

Ippocrate morì a Larissa, in Tessaglia, tra il 375 ed il 355 a.C., quindi, molto vecchio, tra gli 85 ed i 105 anni d'età.

La leggenda dice che sulla sua tomba c'era sempre uno sciame di api, il cui miele aveva virtù terapeutiche.

Dopo la morte di Ippocrate, sorse un vero e proprio culto ed egli fu avvicinato ad Asclepio, il grande Dio guaritore.

Ippocrate viene riprodotto con il bastone, sul quale è avvolto un serpente, al quale si attribuiva potere terapeutico.

Venzone, 4 aprile 2008

Claudio Bevilacqua,
medico legale e storico medico a Trieste